

Padre, hai inviato il Tuo Figlio Eterno per salvare il mondo e hai scelto uomini e donne affinché, per Lui, con Lui e in Lui, proclamassero la Buona Novella a tutti i popoli. Concedi le grazie necessarie perché risplenda sul volto di tutti i giovani la gioia di essere, mediante la forza dello Spirito, gli evangelizzatori di cui la Chiesa ha bisogno nel Terzo Millennio.

Cristo, Redentore dell'umanità, la Tua immagine con le braccia aperte sulla cima del Corcovado accoglie tutte le persone. Nella Tua offerta pasquale, ci hai condotto mediante lo Spirito Santo all'incontro filiale con il Padre. I giovani, che si nutrono dell'Eucaristia, Ti ascoltano nella Parola e Ti incontrano nel fratello, hanno bisogno della Tua infinita misericordia per percorrere le strade del mondo come discepoli-missionari della nuova evangelizzazione.

Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio, con lo splendore della Tua Verità e con il fuoco del Tuo Amore, effondi la Tua Luce su tutti i giovani affinché, spinti dalla Giornata Mondiale della Gioventù, portino nei quattro angoli della terra la fede, la speranza e la carità, diventando grandi costruttori della cultura della vita e della pace e protagonisti di un mondo nuovo.

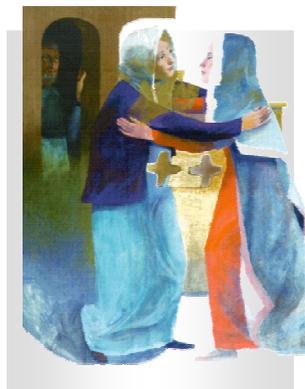
Amen!

VEGLIA DI PREGHIERA DELLE RELIGIOSE (PUM – USMI)

1 OTTOBRE 2012

“Ho creduto perciò ho parlato” (2Cor, 4,13)

Donne della Parola



ascoltata ...

custodita ...

ricordata ...

creduta ...

messa in pratica ...

annunciata ...



«Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”. Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri» (Lc 23,7-9)

Roma, 22 agosto 2010
Memoria della Beata Vergine Maria Regina

Carissime Sorelle

la Veglia di preghiera delle religiose il 1° ottobre, memoria di Santa Teresa di Gesù Bambino, dottore della Chiesa e patrona delle “missioni”, è un appuntamento desiderato e coinvolgente che ci convoca ogni anno, ad apertura dell’ottobre missionario.

Il dono e compito della missione ci è riproposto nell’oggi sempre nuovo della storia del mondo e della chiesa, ma anche delle nostre storie personali: quest’anno vogliamo vivere la Veglia in forte comunione con la Chiesa che l’11 ottobre farà memoria del 50° anniversario dell’apertura del Concilio Vaticano II, con la solenne celebrazione di apertura dell’Anno della Fede, presieduta in piazza S. Pietro dal S. Padre Benedetto XVI.

L’Anno della Fede e la celebrazione della XIII Assemblea del Sinodo dei Vescovi sul tema “La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana” interpellano la nostra vita consacrata, qui e ora: non possiamo far mancare il sostegno della nostra preghiera ma anche il nostro specifico contributo di donne consacrate alla nuova evangelizzazione

A conclusione dell’*Instrumentum laboris* leggiamo: «Non abbiate paura!»: è la parola del Signore (cf. Mt 14,27) e dell’angelo (cf. Mt 28,5) che sostiene la fede degli annunciatori, dando loro forza ed entusiasmo. Sia anche la parola degli annunciatori, che sostengono e nutrono il cammino di ogni uomo verso l’incontro con Dio. «Non abbiate paura!» sia la parola della nuova evangelizzazione, con la quale la Chiesa, animata dallo Spirito Santo, annuncia «fino ai confini della terra» (At 1,8) Gesù Cristo, Vangelo di



*Andate e fate
discepoli tutti i popoli
(Mt 28,19)*

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Rio de Janeiro, Brasile, 23-28 luglio 2013

Per accompagnare la preparazione alla GMG, ecco il testo della preghiera ufficiale di Rio 2013:

In quei paesi, pieni di italiani, pieni dei nostri fratelli che vanno a cercare un pane in terra straniera, chi avrà assistito quelle popolazioni? Chi avrà confortato quegli orfani? Le Suore! Quando io fui là, in quel viaggio, mi rivolgevo al Segretario del Vescovo della Diocesi della Plata – figlio quel Segretario, d'un savonese – e ad ogni paese gli chiedevo: E qui vi è un sacerdote? – No. – Eh, ma allora? – Ed egli: Il Vescovo ha potuto ottenere che venissero delle Suore dall'Italia e dalla Spagna, ed allora ha scaglionato, qua e là, tre, quattro Suore, le quali fanno i battesimi, assistono i moribondi, fanno, insomma, in certi momenti, da sacerdoti. Guai, mi diceva, se non avessimo le Suore! Ecco, cosa fanno le Suore nelle Missioni ...».

(Cfr http://www.suoredonorione.org/chi_siamo/1930.php)

Dio, per la fede degli uomini. È una parola che anima anche noi a superare una visione “negativa” dell’oggi della vita religiosa femminile, continuando a fare analisi sulla diminuzione e la precarietà di tante nostre situazioni: la grazia della missione non ammette “se e ma”, chiede il dono della vita, chiede di dare “tutto”, oggi come ieri, consapevoli che, come scriveva il B. Papa Giovanni Paolo II, ad apertura della *Redemptoris Missio*, “la missione di Cristo redentore, affidata alla Chiesa, è ancora ben lontana dal suo compimento. Al termine del secondo millennio dalla sua venuta uno sguardo d'insieme all'umanità dimostra che tale missione è ancora agli inizi e che dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio. È lo Spirito che spinge ad annunziare le grandi opere di Dio: «Non è infatti per me un vanto predicare il Vangelo; è per me un dovere: guai a me se non predicassi il Vangelo!» (*I Cor 9,16*).

La Veglia ci interpellerà, dunque, come donne consacrate alla missione, donne della Parola, donne credenti che, sull’esempio delle prime discepolo del Signore Gesù, vogliono seguirlo sulle strade degli uomini, dei piccoli e dei poveri, per annunciare la “parola bella”, il Vangelo del regno di Dio: per dire a tutti e a ciascuno “Gesù Cristo, Vangelo di Dio, per la fede degli uomini”..

Con il S. Padre “affidiamo alla Madre di Dio, proclamata “beata” perché “ha creduto” (*Lc 1,45*), questo tempo di grazia” (*Porta Fidei*, 15). Un *kairós* tutto da vivere ... perché non tornerà!

Con la più viva e fraterna cordialità

*don Alfonso Raimo - PUM
suor Azia Ciairano - USMI*

QUALCHE INDICAZIONE E SUGGERIMENTO ...

- Suggeriamo alcuni possibili “simboli” per creare l’ambiente: la croce in posizione centrale e ben visibile, un vassoio e un vaso o cesto dove potranno essere posti lumini accesi e fiori, secondo le annotazioni che seguono nella Parte I, uno striscione con lo “slogan” della GMM “*Ho creduto, perciò ho parlato*” ...;
- il testo della Veglia propone diversi passi della Scrittura, preghiere, una scelta di canti in appendice ... che possono essere ovviamente utilizzati soltanto in parte e modificati, tenendo conto delle diverse realtà ecclesiali e anche dei luoghi in cui viene celebrata;
- se è celebrata, per es., in una comunità di vita contemplativa, potrebbe essere consegnata alla Priora, nel momento conclusivo della Veglia, una lampada ad olio chiedendo di tenerla accesa durante il mese di ottobre, nelle celebrazioni comunitarie di preghiera, come “segno” degli impegni che vorremmo assumerci coralmemente (cfr. Conclusione).

Queste anime, dal cuore veramente pieno ed ardente della divina carità di Gesù Cristo, sono le Suore, le Missionarie. E' sempre stato così, sapete! Aprite il Santo Vangelo e voi vedrete che, al fianco del Signore, vi erano le pie donne; e che facevano le pie donne? Arrivavano là dove forse Sant'Andrea, San Giacomo, e gli altri, non era prudente che andassero. Leggete le lettere di San Paolo e vedrete che egli nomina le donne generose che, insieme con lui e con San Luca, andavano a diffondere il Vangelo; e si può dire che non v'è una lettera di San Paolo che egli la chiuda senza fare i saluti anche per quelle donne, per quelle anime generose che si erano aggregate a lui e agli altri apostoli e che, in nome di Dio, erano partecipi con loro nell'apostolato.

Perché voi siete venuti a dare a queste povere Suore, questa grande dimostrazione, stipando la Cappella del Piccolo Cottolengo? A dare l'addio a sei povere Suore, che domani si imbarcheranno per le lontane Missioni. Oh, quanto bene faranno mai le Suore nelle Missioni! [...] Guardate: nella diocesi, dove vanno queste povere sei Suore del Piccolo Cottolengo Genovese, sapete che cosa è capitato a me nove anni fa? Mi misi su un treno diretto, la mattina, ed il treno continuò a camminare per tutto il giorno. Faceva delle fermate, ne avrò fatte venti, venticinque fermate in tutta la giornata. Viaggiai in treno diretto dalla mattina presto fino verso sera, e il sole stava tramontando: avevo viaggiato tutto il giorno e non avevo trovato un paese che avesse un sacerdote! C'erano dei paesi, c'erano delle stazioni, ma in tutti quei paesi non c'era un sacerdote: il sacerdote era là in quella chiesa, in quel paese dove io ero salito alla mattina, e poi trovai l'altro sacerdote dove mi fermai alla sera.

Alle prime sei Suore “Orionine” che partono per le Missioni (dicembre 1930)

*Nelle parole di invio di un santo fondatore,
San Luigi Orione,
cogliamo l’eco di parole carismatiche dei nostri
fondatori e fondatrici*

La funzione d’addio, si svolse nel pomeriggio del 6 dicembre, nella chiesa di Santa Caterina, a Genova stipata di Suore e di Benefattori. Dopo il canto del “Veni Creator”, Don Orione parlò, come sempre parlava, quando traboccava dal suo cuore la piena gratitudine a Dio e gli brillava nell’anima la certezza di un grande bene da compiere.

« ... il sacerdote non sempre può arrivare a tutto e dappertutto; anzi, vi sono dei momenti nei quali il sacerdote Missionario vede che il suo apostolato va frustrato; perché? perché egli si trova in certi posti, ai quali, per tanti riguardi che voi comprendete, egli non può accedere; ed ecco allora che noi – come vediamo, in ogni tempo, ripetersi il fatto degli Apostoli che si dividono per il mondo – così vediamo, in tutti i tempi della vita della Chiesa, delle anime che, sulle orme dei missionari e dei sacerdoti, si mettono con loro, si uniscono ad essi nel lavoro in quei lontani paesi e nel sacrificio.

**Ho creduto
perciò ho parlato**



RITI DI ACCOGLIENZA

GUIDA

Ci salutiamo nel nome del Signore e ci accogliamo reciprocamente, mentre iniziamo la Veglia di preghiera, per vivere un momento significativo di fede e di grazia per noi, per le nostre famiglie religiose e per tutta la nostra Chiesa locale. Ci sentiamo in comunione con le speranze e le angosce di tutte le donne e gli uomini della terra e con la Chiesa, Madre e Maestra, che convoca tutti i credenti per affrontare insieme le sfide della nuova evangelizzazione, di cui tratterà il Sinodo dei Vescovi dal 7 al 28 ottobre. E vogliamo vivere questo momento in filiale adesione e obbedienza al S. Padre in questo Anno della fede che si aprirà con una solenne celebrazione in piazza S. Pietro il prossimo 11 ottobre, nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II.

CANTO

PRESIDENTE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

ASSEMBLEA

Amen

PRESIDENTE

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, sia con tutti voi.

ASSEMBLEA

E con il tuo spirito

ALLELUIA!

PASSERANNO I CIELI

Passeranno i cieli e passerà la terra,
la sua Parola non passerà!
Alleluia, alleluia!

ACQUA SIAMO NOI

Acqua siamo noi, dall'antica sorgente veniamo,
fiumi siamo noi, se i ruscelli si mettono insieme,
mari siamo noi, se i torrenti si danno la mano,
vita nuova c'è se Gesù è in mezzo a noi.

*E allora diamoci la mano
e tutti insieme camminiamo
ed un oceano di pace nascerà.
E l'egoismo cancelliamo
e un cuore limpido sentiamo
e Dio che bagna dal suo amor
l'umanità.*

Su nel cielo c'è, Dio Padre che vive per l'uomo,
crea tutti noi, e ci ama di amore infinito,
figli siamo noi, e fratelli di Cristo Signore,
vita nuova c'è quando Lui è in mezzo a noi.

E allora diamoci la mano ...

Nuova umanità, oggi nasce da chi crede in Lui,
nuovi siamo noi, se l'amore è la legge di vita,
figli siamo noi, se non siamo divisi da niente,
vita eterna c'è quando Lui è dentro a noi.

E allora diamoci la mano ...

ANDATE PER LE STRADE

Andate per le strade in tutto il mondo
chiamate i miei amici per far festa
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa
Nel vostro cammino annunciate il Vangelo
dicendo è vicino il Regno dei cieli
guarite i malati, mondate i lebbrosi
rendete la vita a chi l'ha perduta.
Andate per le strade ...
Vi è stato donato con amore gratuito
ugualmente donate con gioia e per amore
con voi non prendete né oro né argento
perché l'operaio ha diritto al suo cibo.
Andate per le strade ...

Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!
10. Sia lode a te! Dio
crocifisso,
stendi le braccia, apri il tuo
cuore:
quelli che piangono sono
beati.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

11. Sia lode a te! Sole di
Pasqua
con i tuoi raggi vesti la storia,
alla tua luce nasce il
millennio.
solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!
12. Sia lode a te! La benedetta
Vergine Madre Prega con noi:
tu l'esaudisci, tu la coronai.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!
13. Sia lode a te! Tutta la
Chiesa,
celebra il Padre con la tua
voce,
e nello Spirito canta di gioia.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!

VIENI E SEGUIMI

Lascia che il mondo vada per
la sua strada.
Lascia che l'uomo ritorni alla
sua casa.
Lascia che la gente accumuli
la sua fortuna.

Ma tu, tu vieni e seguimi, tu
vieni e seguimi.

Lascia che la barca in mare
spieghi la vela.
Lascia che trovi affetto chi
segue il cuore.
Lascia che dall'albero cadano
i frutti maturi.
Ma tu, tu vieni e seguimi, tu
vieni e seguimi.

E sarai luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai
una strada nuova. (2v)

E per questa strada va', va'
e non voltarti indietro, va'.

...e non voltarti indietro

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza
irrigare
e far germogliare la terra,

così ogni mia parola non
ritornerà a me
senza operare quanto
desidero,
senza aver compiuto ciò
per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia
parola.

PRESIDENTE

Preghiamo

O Dio che hai effuso i doni del tuo Spirito
ai credenti di tutti i tempi,
accresci in noi, con la potenza dello Spirito,
la disponibilità ad accogliere, qui e ora,
in questa veglia di preghiera, il germe della tua
parola, perché fruttifichi nella testimonianza
del Vangelo e in opere di giustizia e di pace,
per rivelare al mondo in attesa la beata speranza
del tuo Regno.
Per Cristo Nostro Signore.

ASSEMBLEA

Amen

PARTE I

APRIAMO IL LIBRO DELLA “STORIA DI MISSIONE” DELLE DONNE, LAICHE E CONSACRATE *per rendere lode e grazie*

1.1. UNA “STORIA DI MISSIONE” CHE VIENE DA LONTANO
E CHE SI RADICA NELLA SEQUELA DI GESÙ

GUIDA

L'evangelista Luca testimonia che, fin dagli inizi, alla
sequela di Gesù c'erano anche le donne che lo seguivano
mentre andava di città in città. La loro sequela non era,
dunque, occasionale.

Ed esse non soltanto prestano il supporto economico - che le donne, soprattutto quelle ricche, davano alle strutture religiose ebraiche - ma partecipano del ministero. Seguono Gesù per le strade della Galilea e salgono con lui a Gerusalemme. Nei fatti della Passione e della Resurrezione emergono in maniera inattesa. Contro le usanze del tempo Gesù, accettando al suo seguito anche le donne, sfida la cultura dominante non solo perché si lascia avvicinare e toccare da donne peccatrici, ma ancor più perché le associa alla sua opera di evangelizzazione. Le ritiene capaci di ascoltare e annunciare la Parola di Dio.

*(Suggerimenti: tra una lettura e l'altra l'assemblea interviene con il "ritornello" di lode e grazie, tratto dai salmi e indicato nel testo, oppure con un ritornello cantato a scelta: *Laudate omnes gentes, Magnificat magnificat, Ti benedico Signor nella mia vita ...*)*

I LETTRICE

¹In quel tempo Gesù se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici ²e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; ³Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni (Lc 8,1-3).

Parola di Dio

ASSEMBLEA

Diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha compiuto (*Sal 78,4*)

II LETTRICE

Soffia già, soffia già

...

Sento già, sento già,
questo fuoco che divampa
intorno a me,
dentro me, dentro te,
siamo chiesa che vuole
camminare,
su una terra che è tutta da
incontrare.

GLORIA A TE, CRISTO GESÙ

*Gloria a te, Cristo Gesù,
oggi e sempre tu regnerai!
Gloria a te! Presto verrai:
sei speranza solo tu!*

1. Sia lode a te! Cristo
Signore,
offri perdono, chiedi giustizia:
l'anno di grazia apre le porte.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!
2. Sia lode a te! Cuore di Dio,
con Il tuo Sangue lavi ogni
colpa:
torna a sperare l'uomo che
muore.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!
3. Sia lode a te! Vita del
mondo,
umile Servo fino alla morte,
doni alla storia nuovo futuro.
Solo in te pace e unità!

Amen! Alleluia!

4. Sia lode a te! Verbo del
Padre,
Figlio dell'uomo, nato a
Betlemme,
ti riconoscono magi e pastori.
Salo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!
5. Sia lode a te! Pietra
angolare,
seme nascosto, stella nel buio:
In nessun altro Il mondo si
salva.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!
6. Sia lode a te! Grande
pastore,
guidi il tuo gregge alle
sorgenti
e Io ristori con l'acqua viva.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!
7. Sia lode a te! Vero Maestro,
chi segue te accoglie la croce,
nel tuo Vangelo muove i suoi
passi.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!
8. Sia lode a te! Pane di vita,
cibo immortale sceso dal
cielo,
sazi la fame d'ogni credente.
Solo in te pace e unità!
Amen! Alleluia!
9. Sia lode a te! Figlio diletto,
dolce presenza nella tua
Chiesa:
tu ami l'uomo come un
fratello.

tu vuoi solo che la vita,
raggiunga ogni uomo,
e la gioia sia piena in tutti noi.
Verso te, verso te, il mio
cuore piegherò,
e andrò, e andrò, ovunque mi
dirai,
io sarò le tue mani, io sarò il
tuo sorriso,
la speranza che si fa presenza
tua.

*Soffia già, soffia già, questo
vento che ci spinge ad andar
qui e là, qui e là,
verso mondi che ci portan
oltre il mare,
verso mondi che ormai son le
nostre case.*

E' il tuo fuoco che riscalda ed
illumina il cammino,
è il tuo spirito che spinge a
portare la parola,
è un annuncio che da pace,
bellezza e novità,
è il cielo che si svela proprio a
noi.

Stai con Lui, stai con Lui, e
così potrai capire,
stai con Lui, stai con Lui, e
così potrai servire,
la tua vita sarà incontro,
annuncio, fraternità,
la risposta alla luce che c'è in
te.

Soffia già, soffia già

...

Sto con Te, sto con Te, niente
più mi mancherà,
sto con te, sto con te, e sarà la
gioia vera,
sei l'annuncio che da pace,
bellezza e novità,
sei il cielo che si apre a tutti
noi.

Soffia già, soffia già

...

Sento già, sento già,
questo fuoco che divampa
intorno a me,
dentro me, dentro te,
siamo chiesa che vuole
camminare,
su una terra che è tutta da
incontrare.
la risposta alla luce che c'è in
te.

Soffia già, soffia già

...

Sto con Te, sto con Te, niente
più mi mancherà,
sto con te, sto con te, e sarà la
gioia vera,
sei l'annuncio che da pace,
bellezza e novità,
sei il cielo che si apre a tutti
noi.

⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, ⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*». Detto questo, spirò. ⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». ⁴⁸Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. ⁴⁹Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo (Lc 23, 44-49). *Parola di Dio*

ASSEMBLEA

Benedirà il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre
la sua lode (*Sal 34,2*)

GUIDA

L'attenzione che Luca mostra di avere nei confronti delle donne trova continuità negli Atti degli Apostoli. L'esperienza della Pentecoste trova unita l'intera comunità rappresentata dagli Apostoli “*con le donne e Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di lui*” (At 1,14). L'effusione dello Spirito si rivela come il superamento di ogni barriera di sesso, razza e cultura. Tutti attendono lo Spirito promesso, che darà loro parresia e capacità di annuncio. Nei suoi viaggi missionari a fianco dell'apostolo Paolo, Luca deve avere sperimentato ripetutamente l'accoglienza e la generosa disponibilità di alcune donne cristiane. Deve avere incontrato donne intelligenti, capaci, generose, che aprivano la propria casa ai missionari itineranti e si coinvolgevano con passione nella causa del vangelo.

I LETTRICE

¹¹Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli ¹²e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni. ¹³Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. ¹⁴Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. ¹⁵Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: "Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa". E ci costrinse ad accettare (*At 16,11-15*). *Parola di Dio*

ASSEMBLEA

Diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha compiuto (*Sal 78,4*)

GUIDA

Le lettere di Paolo contengono – specialmente nella loro parte finale – numerosi accenni a persone menzionate con il loro nome, che si sono rivelati preziosi per ricostruire il quadro della situazione storica delle prime comunità cristiane, e in particolare il ruolo delle donne nel ministero apostolico. Ad esempio, nella lettera ai Filippesi (*Fil 4,2-3*) Paolo nomina due donne, *Evodia e Sintiche*, esortandole ad essere concordi nel Signore e prega un suo fedele compagno di aiutarle a riconciliarsi, poiché esse hanno combattuto per il vangelo insieme con lui, al pari di altri collaboratori tra cui Clemente i cui “nomi sono scritti nel libro della vita”. Ma è soprattutto nel capitolo conclusivo della lettera ai Romani che abbondano i riferimenti a donne collaboratrici nell’apostolato, a cui Paolo rivolge saluti e apprezzamenti, dicendo di loro cose talmente rilevanti da far intravedere un loro ruolo di primo piano nelle prime comunità cristiane.

che ricordi gli impegni di preghiera proposti, tranne che non sia consegnato a tutte il testo completo della Veglia)

CANTI

IL FUOCO DELLA MISSIONE

Tu che ami questo mondo e
questa umanità
tu che parli ai nostri cuori,
perché sei verità,

PRESIDENTE

Dio sorgente di ogni luce, che ha mandato sui discepoli lo Spirito consolatore, vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

ASSEMBLEA

Amen

PRESIDENTE

Il Signore risorto vi comunichi il fuoco del suo Spirito e vi illumini con la sua sapienza

ASSEMBLEA

Amen

PRESIDENTE

Lo Spirito Santo che ha riunito i popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede, gioiosi nella speranza, solleciti nella carità, audaci nella missione, fino alla visione beata nel cielo.

ASSEMBLEA

Amen

PRESIDENTE

E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre

ASSEMBLEA

Amen

CANTO

(Suggerimento: potrebbe essere opportuno consegnare ad ogni sorella partecipante alla Veglia un semplice cartoncino

Dietro i loro nomi ci sono volti e ruoli, soprattutto c'è amore e fatica: l'evangelizzazione fin dall'inizio è attività che vede le donne coinvolte in prima persona, con tutta la loro dedizione.

II LETTRICE

¹Vi raccomando Febe, nostra sorella, che è al servizio della Chiesa di Cenchreae: ²accoglietela nel Signore, come si addice ai santi, e assistetela in qualunque cosa possa avere bisogno di voi; anch'essa infatti ha protetto molti, e anche me stesso. ³Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. ⁴Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano. ⁵Salutate anche la comunità che si riunisce nella loro casa. ⁶Salutate Maria, che ha faticato molto per voi. ⁷Salutate Andrònico e Giunia, miei parenti e compagni di prigionia: sono insigni tra gli apostoli ed erano in Cristo già prima di me. [...] ¹²Salutate Trifena e Trifosa, che hanno faticato per il Signore. Salutate la carissima Perside, che ha tanto faticato per il Signore. ¹³Salutate Rufo, prescelto nel Signore, e sua madre, che è una madre anche per me. [...] ¹⁵Salutate Filologo e Giulia, Nereo e sua sorella e Olimpas e tutti i santi che sono con loro (*Rm* 16,1-7. 12-13. 15). *Parola di Dio*

ASSEMBLEA

Una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le imprese. Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli (*Sal* 145,4. 10).

1.2. LA NOSTRA PARTECIPAZIONE ALLA "STORIA DI MISSIONE"
DELLE DONNE DISCEPOLE DI GESÙ

(Suggerimenti: ogni diocesi vede certamente la presenza di istituti religiosi femminili “ad gentes” o aventi “missioni”; si tratta di vivere un momento di “grata memoria” ricordando il nome di alcune sorelle missionarie, religiose ma anche laiche: le prime che sono state inviate “ad gentes” e in altre chiese sorelle, alcune che hanno particolarmente segnato e fatto evolvere la “storia di missione”, le ultime che hanno ricevuto il mandato ... Chi organizza la Veglia è invitata a fare una scelta in questa direzione, con la finalità di tenere viva la memoria ma soprattutto di ravvivare il “fuoco della missione”, qui e ora. Se si sceglie di ricordare nominalmente alcune missionarie di ieri e di oggi, come indicato qui di seguito, a mo’ di esempio, suggeriamo *un gesto molto semplice:* ad alcune sorelle partecipanti alla Veglia siano consegnati un lumino o un fiore. Quando la Guida pronuncia il nome della missionaria, se è defunta, una suora porta un lumino acceso, se è ancora in “missione” porta invece un fiore, dicendo ad alta voce “*Eccomi*”, secondo lo schema qui di seguito. I lumini accesi saranno collocati sul vassoio e il fiore nel vaso, già predisposti accanto alla croce. Un leggero sottofondo musicale può efficacemente accompagnare questo momento).

GUIDA

Vogliamo fare grata memoria delle sorelle missionarie di ieri e di oggi che hanno scritto e continuano a scrivere pagine di “missione” fino agli estremi confini della terra: nel ricordarle, chiamandole per nome, chiediamo per noi la grazia e la forza di rinnovare l’*eccomi* della nostra consacrazione per la missione, ravvivando nel cuore l’ansia e l’urgenza dell’annuncio missionario.

Suor Carla Ferrari, canossiana, inviata in Cina nel 1901: la prima missionaria della nostra chiesa diocesana (una suora,

nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana», con un momento settimanale di adorazione e preghiera, ogni giovedì di questo mese, invocando lo Spirito del Signore sull’assemblea sinodale: tutte le religiose e le comunità sono invitate a unirsi “in un cuor solo e un’anima sola”. Potremo anche informare il Segretario generale del Sinodo di questa nostra scelta concorde, che esprime il nostro “sentire cum ecclesia”;

II LETTRICE

Sentiamo anche il bisogno di *una nostra preghiera unanime, le une per le altre, che invochi una speciale intercessione di Maria, madre di Gesù e madre nostra, per le giovani suore dei nostri istituti e in particolare per le juniores, novizie e postulanti* che stanno compiendo il loro cammino di formazione qui in Italia e, ancor più, nelle giovani Chiese del Sud del Mondo: la continuità della missione evangelizzatrice “fino agli estremi confini della terra” è affidata già oggi, soprattutto, a loro. Maria, la prima evangelizzata e, quindi, la prima missionaria, le protegga, le sostenga, le prepari ad essere spose fedeli di suo Figlio Gesù. Con questa particolare intenzione potremmo, *ogni sabato di ottobre, pregare il rosario nelle nostre comunità.*

GUIDA

Il nostro ottobre missionario sarà così vissuto nel raccoglimento di un “cenacolo virtuale” in cui tutte siamo convocate: di qui usciremo rafforzate nella fede, donne consacrate, serve della parola, donne credenti inviate ad annunciarla. La nostra preghiera corale aiuti tutta la chiesa a poter dire, con verità: “Ho creduto, perciò ho parlato”. La benedizione del Signore porti a compimento l’opera che ha iniziato in noi e ogni nostro proposito di bene.

BENEDIZIONE E CONGEDO DELL’ASSEMBLEA

PADRE NOSTRO

PRESIDENTE

Preghiamo

Signore noi crediamo, ma tu aumenta la nostra fede.
Donaci la forza di uscire ogni giorno
dal nostro egoismo e dai nostri ristretti orizzonti,
per essere presenti con Te
ove si crea la vita
ove si realizza l'amore,
ove si costruisce la strada della libertà,
ove si lotta per la giustizia,
ove si fa splendere un barlume di verità,
ove si allargano le stanze della speranza
per un mondo unito come Te
Dio, Uno e Trino, Padre, Figlio e Spirito Santo

ASSEMBLEA:

Amen

RITI DI CONCLUSIONE: IL NOSTRO IMPEGNO

GUIDA

Prima di ricevere la benedizione del Signore, desideriamo assumerci un concreto e comune impegno di preghiera per vivere in comunione con la Chiesa l'ottobre missionario che, anche quest'anno, inizia in tante nostre chiese diocesane con questa Veglia di tutte le religiose:

I LETTRICE

Vogliamo accompagnare il Sinodo dei Vescovi, che avrà luogo in Vaticano dal 7 al 28 ottobre 2012 sul tema «La

dal posto dove si trova, si alza in piedi dicendo ad alta voce “*eccomi*” e porta il lumino acceso nel luogo predisposto)

Suor Maria Rossi, comboniana, che opera in Africa, in Uganda, dal 1990 (una suora, dal posto dove si trova, si alza in piedi dicendo ad alta voce “*eccomi*” e porta un fiore nel vaso predisposto)

Anna Bianchi, laica consacrata, volontaria in Etiopia dal 1986 al 2000

CANTO

GUIDA

“Circondate da tale moltitudine di testimoni – le nostre sorelle missionarie – tenendo fisso lo sguardo su Gesù, che dà origine alla fede e la porta a compimento” (Cfr *Eb* 12,1-2), vogliamo dirgli grazie per il dono della missione alle nostre chiese, accolto e vissuto anche attraverso l'invio di tante nostre sorelle missionarie fino agli estremi confini della terra. E a Gesù chiediamo aiuto e grazia per essere, oggi, collaboratrici generose della sua missione: lo facciamo con una preghiera che alcune sorelle, specialmente dedicate all'evangelizzazione, hanno condiviso sulla rete. Diventa oggi una preghiera corale che può interpretare sentimenti, desideri, ansie e speranze di tutte le nostre famiglie religiose

PREGHIERA A DUE CORI

I CORO

*Grazie Gesù buon Pastore
per averci chiamato a stare con te
per averci chiamato a seguirti
nella tua obbedienza amorosa
al progetto del Padre.*

*Grazie per l'onore che ci fai associandoci
alla tua missione
di evangelizzazione e di salvezza!*

II CORO

*Aiutaci a non indietreggiare.
Non permettere, Signore Gesù, che dopo averti seguito
ci ripieghiamo sui nostri piccoli problemi e interessi.
Liberaci dal vivere per noi stessi.*

I CORO

*Aiutaci a restare aperte all'ascolto della tua parola,
disponibili alle provocazioni del nostro tempo,
capaci di discernere
il tuo volere nei segni tempi, nelle domande,
spesso inespresse,
del popolo a cui ci mandi.*

II CORO

*Insegnaci a parlare con il Padre
e a parlare del suo amore ai nostri fratelli.
Ravviva in noi il dono del tuo Spirito
affinché ci lasciamo da lui
pienamente guidare nella vita di ogni giorno.*

(Preghiera delle Suore di Gesù Buon Pastore – Pastorelle.
Cfr., <http://www.pastorelle.org/giovani/donne-15.pdf>)

ASSEMBLEA

Amen, alleluia!

PARTE II

Spirito di Dio scendi su di noi

II LETTRICE

Spirito Santo scendi su tutti i missionari e le missionarie originari della nostra Chiesa, inviati alle genti, perché nonostante le difficoltà e persino il rischio del martirio, continuino ad annunciare il Vangelo in ogni situazione, con fede viva e gioiosa, e trovino nella preghiera la forza di essere fedeli al dono di se stessi a Cristo per la salvezza del mondo

Spirito di Dio scendi su di noi

I LETTRICE

Spirito Santo, scendi sui giovani, in particolare in questo anno di preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù che si celebrerà a Rio de Janeiro nel prossimo luglio, perché ascoltando docilmente la tua Parola possano raccogliere come rivolto specialmente a loro il comando di andare in tutto il mondo a raccontare l'amore di Dio e abbiano il coraggio di rispondere prontamente "Eccomi, manda me!"

Spirito di Dio scendi su di noi

PRESIDENTE

Raccogliamo nella preghiera che Gesù ci ha insegnato intuizioni, desideri, suppliche e propositi che lo Spirito ha seminato nei nostri cuori durante la Veglia. Il "Padre Nostro" è la preghiera missionaria per eccellenza, ci colloca nella luce del progetto di Dio e del suo Regno, è la preghiera della fraternità, della giustizia, del perdono, della vita nuova per la chiesa e per il mondo.

Spirito di Dio scendi su di noi

I LETTRICE

Spirito Santo, scendi sulle nostre comunità cristiane e religiose, perché l'Anno della Fede sia un tempo per riscoprire, celebrare e vivere il dono della fede e avvertire in modo nuovo lo slancio e la passione per farne partecipi gli altri, "con dolcezza e rispetto", consapevoli che "la fede si rafforza donandola" e "ci spinge a essere missionari", al punto che "la perdita di vitalità nella spinta missionaria è sintomo di una crisi di fede", secondo le parole del Beato Giovanni Paolo II.

Spirito di Dio scendi su di noi

II LETTRICE

Spirito Santo, scendi sulle giovani che stanno compiendo il cammino di formazione alla professione religiosa in Italia e nei diversi continenti; scendi sulle juniores, le novizie e le postulanti di tutte le nostre famiglie religiose perché abbiano il coraggio di dire con gioia a Gesù il loro "sì" incondizionato per essere partecipi della sua missione di salvezza

Spirito di Dio scendi su di noi

I LETTRICE

Spirito Santo, scendi su tutte noi e le nostre comunità che operano nelle chiese che sono in Italia, perché, pur nel segno della diminuzione e della piccolezza, offrano il loro contributo specifico di donne consacrate nella nuova evangelizzazione, in fedeltà creativa ai carismi di fondazione, con una speciale attenzione all'evangelizzazione della donna e alla trasmissione della fede alle nuove generazioni

DONNE DELLA PAROLA

credenti evangelizzate e perciò evangelizzatrici

GUIDA

Chi incontra Gesù nella propria vita sa che non ha altra notizia più bella da comunicare. Così è stato per le prime discepoli di Gesù, così vorremmo fosse, oggi, per ciascuna di noi, perché questa è la nostra vocazione e perché non manchi il nostro specifico contributo nella nuova evangelizzazione.

La nostra Veglia di preghiera vuole favorire e conservare a lungo questo slancio missionario, gioioso e contagioso, che nasce dall'esperienza diretta del nostro incontro sponsale con Gesù. Cogliamo con cuore libero e lieto la proclamazione del Vangelo, che ci mette ancora una volta a confronto con le nostre "matriarche", le donne del Vangelo, pellegrine di fede, serve, testimoni e annunciatrici del Vangelo della vita e della carità.

INTRONIZZAZIONE DEL LIBRO DEI VANGELI

(Suggerimenti: possiamo rendere più solenne la proclamazione del Vangelo con un rito di intronizzazione che ci coinvolga come abbiamo imparato dalle giovani chiese latinoamericane. Nella navata della chiesa si forma una "processione" di un certo numero di suore: una riceve dal diacono o dal presidente il Vangelo e lo mette tra le mani di un'altra suora; inizia così il passaggio del Libro dall'una all'altra che, accogliendolo, lo alza per presentarlo a tutta l'assemblea, fino all'ultima della fila che lo riconsegnerà al diacono o presidente che proclamerà il Vangelo. È un gesto che ci impegna a lasciarci convertire e evangelizzare dalla Parola per essere degne di annunciarla. Il gesto è accompagnato dal canto gioioso dell'Alleluia)

CANTO DELL' ALLELUIA

PRESIDENTE O DIACONO: proclamazione del Vangelo
Dal Vangelo secondo Luca (23, 55-56; 24, 1- 11)

⁵⁵Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, ⁵⁶poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

¹Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. ²Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro ³e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. ⁴Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. ⁵Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? ⁶Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea ⁷e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”». ⁸Ed esse si ricordarono delle sue parole ⁹e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. ¹⁰Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. ¹¹Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. *Parola del Signore*

CANTO DELL' ALLELUIA

Breve commento omiletico

(Suggerimento: Se non è prevista una sia pur breve omelia – per lasciare spazio alla testimonianza di una missionaria – è

PARTE III

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

GUIDA

Invochiamo insieme lo Spirito di Dio perché scenda su di noi, sulla chiesa che si estende fino agli estremi confini della terra e su tutti i popoli e apra i cuori alla conversione, preceda, accompagni e sostenga l’azione missionaria della chiesa e delle nostre comunità. Lasciamoci plasmare e guidare da Lui, accogliendo i suoi impulsi interiori, come in una nuova Pentecoste.

CANTO: Spirito di Dio scendi su di noi

I LETTRICE

Spirito Santo, scendi sul S. Padre Benedetto XVI e sul Sinodo dei Vescovi che si aprirà il 7 ottobre perché possano lavorare in un clima di preghiera e di discernimento comunitario per aiutare le chiese e i cristiani a comprendere e proporre la *nuova evangelizzazione*, nei più diversi e complessi contesti di vita, non come un dovere, un peso ulteriore da portare, ma come “quel farmaco capace di dare gioia e vita contro ogni paura”.

Spirito di Dio scendi su di noi

II LETTRICE

Spirito Santo, scendi su ogni credente ed in particolare su noi religiose, perché nell’*Anno della Fede* il cuore delle donne e degli uomini che abitano questo tempo scopra che Gesù è la porta attraverso la quale deve passare per trovare la via della salvezza.

ricostruzione; un tempo nuovo nel quale siamo sfidate ad osare e a pronunciare la nostra riflessione sulla Parola e sulla Vita. La Parola di Dio ci ha lanciato una sfida: è tempo di accoglierla.

(http://www.saverianibrescia.com/missionari_saveriani.php?centro_missionario=tema_del_mese&tema_del_mese=donne_in_missione_leggono_la_bibbia&idt=247&id_r=75&articolo=bibbia_e_donna_in_amazzonia&id_a=2501)

CANTO

PRESIDENTE

Preghiamo

Il Dio della vita, dell'amore e della pace ci renda consapevoli della responsabilità che abbiamo nei confronti dell'annuncio del Vangelo a tutti i popoli della terra, in forza del nostro battesimo e della professione religiosa.

Con il dono dello Spirito sostenga tutte le donne consacrate perché siano donne della "parola bella", capaci di 'memoria storica' che riconosce la Parola di Gesù e i segni della sua presenza nella storia così da essere efficaci testimoni e annunciatrici nelle comunità cristiane e nei luoghi dove la gente vive, suscitatrici di speranza e di fraternità.

Donne che comunicano vita, secondo il progetto originario di Dio.

A Lui la gloria da sempre e per sempre, in Cristo nostro Signore.

ASSEMBLEA

Amen

[opportuna una pausa di silenzio in cui, personalmente, si può leggere il testo che segue\)](#)

Ci ambientiamo sotto la croce. Gesù ha già consegnato il suo spirito nelle mani del Padre (*Lc 23,46*). La folla è ritornata in città battendosi il petto. Ma c'è un gruppo che non dà segno di andarsene. Sono gli amici e le compagne fedelissime provenienti dalla Galilea, facilmente identificabili dalla loro parlata. Luca le menziona tre volte: in riferimento alla morte, alla sepoltura e alla risurrezione (*vedi Lc 23,49. 55-56; 24,1-11*). Oltre ad essere presenti sotto la croce, queste donne sono anche le prime ad accostarsi al suo sepolcro, confermandone così la morte. La loro testimonianza avrà coronamento nel mattino di Pasqua, quando dagli angeli sono ricondotte alla *memoria* delle parole di Gesù: "*Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea ... Ed esse si ricordarono*".

La memoria equivale in certo senso al cuore, luogo in cui la parola va *custodita*. Con la Risurrezione la memoria delle parole di Gesù riaffiora alla coscienza. E le prime a "ricordarsi" sono proprio le donne. Esse sono ricondotte dai due uomini-angeli alle parole che il Maestro ha detto loro detto "quando era ancora in Galilea". Nei vangeli non si trova una predizione della morte e risurrezione di Gesù rivolta esplicitamente alle donne. Ma forse non c'è neppure bisogno. Avendo Luca informato all'inizio del cap. 8 che il gruppo itinerante di Gesù comprendeva alcune donne, il lettore può facilmente capire che le cose dette strada facendo (come gli annunci della passione) le udivano anche loro. Esse dunque sanno, non meno dei Dodici. È solo questione di "ricordare". Ed è ciò che avviene appunto al sepolcro il mattino dopo il sabato. I due uomini-angeli contribuiscono a far risorgere nelle donne di Galilea "la memoria" delle parole di Gesù. E a far risorgere, con la memoria, la fede. E con la fede l'annuncio.

TESTIMONIANZA DI UNA MISSIONARIA

(Suggerimenti - È opportuno che la testimonianza metta a fuoco il tema: come, oggi, una suora missionaria in una giovane chiesa, partecipa alla missione evangelizzatrice e alle sfide della nuova evangelizzazione, offrendo il contributo “originale” di donna consacrata. La testimonianza può essere anche letta – per es. la lettera inviata da una missionaria ... -. Qui di seguito due “stralci”, come esempio)

- Riflessione di suor *Elisa Kidanè*, nata in Eritrea, missionaria comboniana, con esperienze missionarie in America Latina, giornalista.

E adesso che abbiamo appreso l'importanza e il ruolo della donna in Africa, che ne abbiamo compreso la profondità e l'ampiezza, cosa facciamo? Innanzi tutto guardiamo all'Africa con occhi, cuore e mente nuovi. Guardiamo all'Africa come ha fatto Comboni: dove tutti vedevano il buio lui “seppe giudicare delle cose col lume che gli piove dall'alto, guardò l'Africa non attraverso il miserabile prisma degli umani interessi, ma al puro raggio della sua Fede; e scorse colà una miriade infinita di fratelli (e sorelle) appartenenti alla sua stessa famiglia e aventi un comune Padre su in cielo”. *Donna e missione* significa riconoscere nella donna il valore essenziale per la costruzione del Regno, come fece Daniele Comboni, che riconobbe in lei un elemento essenziale per la missione. E non solo nella missionaria europea, ma soprattutto nella donna africana alla quale riconobbe il ruolo primario e centrale nella evangelizzazione del Continente, proprio perché alla donna è dato di “umanizzare” la fede e di renderla più concreta e più incarnata nella vita della gente. La donna in Africa è un soggetto non irrilevante nella grande avventura della riconciliazione, della giustizia e della pace che sono, guarda caso, proprio i temi di fondo del Sinodo dei Vescovi dell'Africa. Proprio perché è custode della vita, la donna, se identificata con la sua missione di promotrice di vita, riesce a ricucire gli strappi fatti dall'egoismo umano e a promuovere la soluzione dei conflitti che hanno, così duramente, messo alla

prova la vita dei popoli dell'Africa. Sono molte le donne africane impegnate nella rilettura teologica dell'esperienza di vita dei loro popoli, per aiutarli a leggere alla luce della Parola di Dio, la realtà della vita di ogni giorno. Come sono molte le donne impegnate nella società civile nella difesa dei diritti di altre donne e non solo. Numerose sono le religiose africane che si dedicano su ogni versante per attendere ai bisogni più elementari della vita di ogni giorno e con audacia e profezia prendono posizione anche di fronte a governi e autorità civili se si tratta di difendere la causa dei più bisognosi

(<http://www.fiacifca.org/it/w/africa/news/donne-africa/donnaAfricaElisaKidane.pdf>).

- Testimonianza di suor *Tea Frigerio*, saveriana milanese, missionaria in Brasile dal 1974. Impegnata nell'animazione biblica, in particolare delle donne.

In tutti questi anni di vita missionaria in Amazzonia ho cercato di portare maggiore consapevolezza nel mondo femminile rispetto alla loro partecipazione nella vita della chiesa e della società. Devo ammettere che un cambiamento c'è stato. Cosa lo ha provocato? Posso dire che sono stati fatti tre passi, non in modo automatico, ma in un processo graduale, come avviene nella vita. L'inizio del cambiamento è avvenuto nei *club* delle mamme, che si radunano per perfezionare le loro capacità. I momenti formativi si sono coloriti di nomi e di volti: Sara, Debora, Miriam, Giuditta, Ester, Maria, Maddalena... Sono nomi e volti di donne bibliche, divenute familiari: sono le nostre eroine, i nostri modelli. Cercavamo l'esempio di altre donne per orientare la nostra vita. Abbiamo scoperto che nella Storia della salvezza non c'erano solamente eroi, ma anche eroine. Nei testi biblici abbiamo incontrato la chiave che ha aperto la porta chiusa da molto tempo; la porta che apre orizzonti senza limiti, spalancata nella libertà e autonomia, dignità e corresponsabilità. La porta che ci fa adulte superando una condizione minorile secolare e ci trasforma in protagoniste della riflessione biblica e teologica, attrici della nostra storia. Così è cominciato e continua il tempo della